

Paperoni più esposti sulle unit e sulle multiramo

Il peso dei contratti assicurativi supera il 20% del patrimonio «private»

Federica Pezzatti

■ La polizza ha il suo fascino nel settore del private banking dove le franchigie di esenzione dalle tasse di successione (fissate in 1 milione di euro) vengono spesso superate e dove quindi la pianificazione successoria diventa un "must" per chi non è più giovane e ha in primo luogo l'esigenza di proteggere i propri averi sia dalle crisi dei mercati, sia dal peso del Fisco e dalle mire dei creditori. Negli ultimi quattro anni abbiamo assistito a una notevole crescita del peso dei prodotti assicurativi nei portafogli private. La quota relativa a questi prodotti è infatti aumentata di 4 punti percentuali sul totale degli investimenti private, passando dal 16% nel 2015 al 20,5% nel 2018.

Lo evidenzia un'analisi al 30 giugno fornita a «Plus24» da Aipb, l'Associazione italiana private banking.

«Il successo di questa tipologia di investimento è stato sicuramente determinato da ragioni di tipo fiscale

e successorio - spiega Antonella Massari, segretario generale Aipb -. Nei casi più semplici di trasferimenti generazionali, le polizze a contenuto finanziario hanno rappresentato una soluzione utile e più economica di strumenti più sofisticati ma più onerosi - continua Massari -. Nei casi invece di veri e propri passaggi tra generazioni di attività imprenditoriali potrebbero essere da privilegiare, dopo un'attenta valutazione dei costi e dei benefici, soluzioni più complesse come patti di famiglia o creazione di trust».

I dati di Aipb evidenziano come gli asset gestiti dal comparto assicurativo ammontino al 30 giugno 2018 a 164,5 miliardi di euro, con una crescita del 2,7% rispetto alla fine del 2017. Un dato in controtendenza con il totale dei patrimoni gestiti dai private banker che ha registrato nei primi sei mesi del 2018 una leggera erosione dello 0,65%, scendendo da 806 miliardi di euro di fine 2017 a 800 miliardi di euro contabilizzati al 30 giugno 2018.

Se il mercato private frena, le polizze tengono anche se difficilmente riusciranno a perpetuare i trend positivi del 2017 quando gli asset gestiti erano cresciuti del 9,1% e ancor di più appare lontana la

crescita del 23% del 2016.

Aipb fornisce anche un'analisi qualitativa delle polizze più gettonate dai possessori di grandi patrimoni. A differenza di quanto accade se si considera l'intero universo delle riserve Vita italiane, tra i paperoni prevale l'utilizzo di strumenti assicurativi di tipo unit linked (a rischio aperto per i sottoscrittori): il controvalore dell'investimento è infatti legato all'andamento delle quote dei fondi assicurativi valorizzati ai prezzi di mercato a cui le polizze sono legate. Le unit, che possono prevedere talvolta anche delle coperture aggiuntive caso morte, pesano per il 40% circa sul totale dei prodotti assicurativi in mano ai clienti private. Un dato decisamente superiore al peso che il ramo III ha sulle riserve Vita complessive sulle quali al 30 giugno, secondo i dati Ania, le unit linked pesavano per il 21%. Seguono, tra i possessori di grandi patrimoni, le polizze rivalutabili (o di ramo I) che invece sono collegate all'andamento di una gestione separata assicurativa, con una contabilità al costo storico e delle prestazioni che non sono collegate all'andamento dei mercati. Tali contratti, che di solito prevedono la garanzia del capitale a scadenza, al 30 giugno pesavano per

il 32,4% sugli asset assicurativi dei Paperoni. Anche in questo caso, si registra un deciso scostamento rispetto al resto del mondo assicurativo dove le rivalutabili pesano per il 72% circa sulle riserve Vita. Meno marcato è invece il gap di utilizzo delle polizze multiramo sulle quali continua il trend di crescita sia nel mass market, sia tra i clienti private: le polizze ibride pesano per il

24,6% sui portafogli assicurativi dei Paperoni (mentre sulle riserve totali il loro peso è del 15,6%).

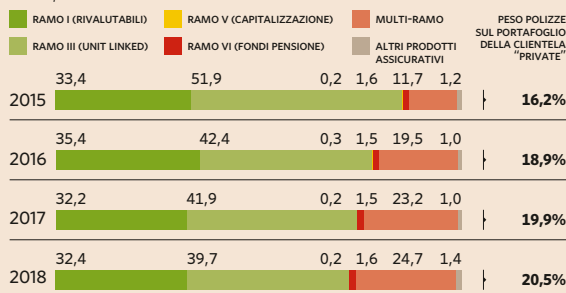
È ancora marginale invece il peso degli altri tipi di coperture: i fondi pensione (ramo VI) pesano solo per il 2,6% sugli asset assicurativi private, mentre le altre coperture assicurative (danni e altre protezioni) pesano solo per il 2,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polizze dei clienti del private banking

Composizione del comparto assicurativo per tipologia di prodotto

Dati in percentuale



FONTE: AIPB